Anno III — Conto corrente colla Posta — **PADOVA** Giovedì 31 Agosto 1893 — Conto corrente colla Posta — Num.

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito S...

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno. L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 agosto a 31 dicembre 1893
L'RE 6,75
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

NOSTRI DISPACCI

NEL SECONDO COLLEGIO DI ROMA

(S) *Roma, 31, ore 7 a.*

Si parla sempre più con insistenza della candidatura dell'onor. Plebano, ex deputato, direttore del *Fanfulla*, nel secondo Collegio di Roma *rimasto vacante* per le dimissioni dell'onor. Simonetti reso incompatibile per la nuova legge bancaria.

Riccini

(S) *Roma, 31, ore 8 a.*

Perdura la più completa oscurità nell'affare della bomba.

Va però sempre più diffondendosi la credenza che il Riccini sia innocente.

Il *Fanfulla* a proposito della dichiarazione fatta dal cappellano della Consolazione che confessò il Riccini, dice che il Papa dovrebbe pure scioglierlo dal vincolo del silenzio, perchè o la fama del Riccini resti immacolata e la questura possa continuare le sue indagini, o se mai fosse stato il Riccini colpevole, possa la giustizia essere illuminata.

E gli alleati?

La Tribuna ieri sera ha un articolo, che così conclude:

« Evidentemente, la Francia, pei fatti di Aigues-Mortes, non ha nulla trascurato per farci comprendere e, più, sentire, ch'essa non vuol saperne di noi, e che sarebbe tanto lieta non solo di non darci soddisfazioni, ma neppure di usarci cortesia. Dopo un tira-e-molla, abbastanza strano, si è piegato a far qualche cosa; ed è inutile insistere a veder come, quando e in quali proporzioni si sia piegata. Ma checchè essa abbia fatto, come resta il nostro Governo, non solo di fronte alla Francia, ma di fronte al paese? qual criterio il Governo dirà al paese di aver avuto, nel condurre, come ha condotto, le trattative con la Francia? quale sarà l'opinione che, dopo tutto, per opera del Governo, si farà il paese della sua situazione in Europa, della forza politica e morale?

« Il paese non potrà venire che a questa conclusione: Nemmeno con le alleanze, ci facciamo rispettare!

« E, in verità, per l'onor. Brin, per colui, cioè, che ha presentato l'ordine del giorno approvante la rinnovazione delle alleanze, non è un successo. »

In altra forma, con diverso intento, crediamo, il *Secolo* aveva già detto lo stesso: gli alleati se ne sono subito lavate le mani, lasciando solo in ballo l'Italia. Quindi: « a che servono le alleanze, che poi sono la causa dei cattivi rapporti con la Francia e delle conseguenze che da cotesti cattivi rapporti derivano? » E questo ritornello sentiremo per un pezzo da tutti i radicali.

Or la verità è molto semplice.

***

Innanzi tutto, non fu ritenuta abile ed accorta la prima mossa dell'on. Brin. Un diplomatico, molto fine ed autorevole, osservava che le rimostranze alla Francia, dopo i fatti di Aigues-Mortes, dovevano escludere che nella persecuzione giudiziaria dei colpevoli di assassinio, nella destituzione del sindaco di Aigues Mortes, nella punizione delle autorità negligenti, fosse implicata una soddisfazione chiesta dall'Italia.

Un governo civile deve punire gli assassini e le autorità che li lasciano commettere senza domande forestiere. La soddisfazione dell'Italia non poteva essere in ciò; perchè non si può credere che, per far dispetto all'Italia, la Francia lasci uccidere impunemente i lavoranti forestieri.

Questo escluso con un abile giro di frasi, doveva chiedersi al governo francese un atto morale, da cui risultasse chiaro che i nostri operai possono rimanere in Francia sotto la tutela delle leggi civili. Una nota ferma e degna in questo senso avrebbe messo in imbarazzo il governo francese, col quale, invece, si è discusso sull'adempimento dei suoi doveri come Stato civile.

Ma, a parte ciò, possiamo sicuramente affermare che i rappresentanti di potenze alleate, a Parigi, fin dal primo momento ebbero istruzioni di confortare, col loro appoggio, nei migliori modi possibili, l'azione del rappresentante nostro, quando fosse giudicata necessaria o opportuna.

Senonchè, sopraggiunsero i disgraziatissimi fatti di Roma e di Messina, e i rappresentanti delle potenze amiche ed alleate si trovarono precluse ogni via.

L'offesa al Consolato francese a Messina, all'ambasciata francese a Roma, mettendo l'Italia dal lato del torto, metteva anche gli ambasciatori delle Potenze nella necessità di dichiararsi solidali coll'ambasciatore francese, di difendere, con esso, un diritto internazionale, prerogativa comune.

In altri termini, i fatti di Roma e di Messina, come già dicemmo fin dalle prime, toglievano agli stessi rappresentanti delle potenze amiche ed alleate la possibilità di prestarci un appoggio morale; e non mancarono pronti avvisi, di ciò, alla Consulta.

Dunque: - che servono le alleanze? - Ma questo e tutto non servono e nulla quando si commettono spropositi, che paralizzano gli strumenti anche i più efficaci.

È superfluo poi notare che fatti come quelli di Aigues-Mortes non costituiscono un *casus belli*. Essi, ripetiamo, non possono dar diritto che a domandare, quando possa esser utile o necessario un appoggio morale; e questo certamente non ci sarebbe mancato (e necessario non sarebbe stato nemmeno), se noi avessimo saputo mantenere alle nostre ragioni tutta la forza che esse avevano e che poi fu sciaguratamente perduta.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 30. — Una riunione dei proprietari delle miniere votò delle risoluzioni rifiutando di formare cogli operai una coalizione tendente ad elevare il prezzo del carbone per aumentare i salari.

LONDRA, 30. (*Comuni*). L'aula e le tribune sono affollate. Gladstone con un eloquente discorso presenta il *bill* dell'Home-Rule per la discussione in terza lettura. Il discorso è calorosamente applaudito, specialmente dai banchi dei nazionalisti irlandesi. Gladstone ricordò che Cavour scrisse che i rapporti anglo-irlandesi non erano quali dovevano essere. - Gladstone giustificò l'impiego della chiusura perchè la discussione dell'Home Rule durò 82 giorni. Poscia parlò Caurteney chiedendo il rigetto del *bill*.

Dopo parecchi discorsi la discussione dell'Home Rule è rimandata a domani.

— La *Pall Mall Gazzette* afferma che la proclamazione del protettorato francese sopra il Siam è imminente.

— Fra i decessi a Londra nella scorsa settimana ve ne furono 190 in seguito a dissenteria e 12 per cholera nostras.

NANTES, 30. — Ieri vi furono quattro morti per cholera.

BUDAPEST, 30. — In 18 comitati nelle ultime 24 ore vi furono 143 casi di cholera con 78 decessi.

AJACCIO, 29. — *Il Consiglio generale* approvò un voto col quale prega il governo a designare la Corsica come punto d'approvigionamento della squadra russa nel Mediterraneo.

NANCY, 30. — Una delegazione di operai fu ricevuta oggi dal funzionante da sindaco a cui domandò che i padroni occupino soltanto un decimo degli operai italiani. Il funzionante da sindaco rispose che nessuna legge obbligava i padroni a far ciò. La delegazione rese conto della missione agli operai che si trovavano riuniti in piazza Stanislao. Gli operai si dispersero lentamente. Parecchi appaltatori dichiarano che continueranno a far lavorare gli operai italiani. Sopra un migliaio d'italiani addetti ai lavori di Nancy, un certo numero lasciano la città. Nessuno venne molestato. Gli operai francesi sono calmi. Circa duecento muratori scioperano.

NIMES, 30. — Il tribunale correzionale condannò sei individui arrestati in seguito ai tumulti di Aigues-Mortes a pene variauti da sei mesi ad un mese di prigione, per colpi ovvero oltraggi agli agenti di polizia.

BILBAO, 30. — Dei gruppi tentarono ieri sera delle dimostrazioni. La polizia li disperse.

SAN SEBASTIANO, 30. — Iersera alle ore nove vi fu una dimostrazione. La calma fu ristabilita a mezzanotte.

NEW YORK, 30. — Un ciclone è avvenuto ierl'altro a Port Royal nella Carolina del sud (Stati Uniti). Vi sono un centinaio di vittime. La città è completamente devastata. Parecchie altre città, specialmente Charleston e Columbia, sono quasi distrutte. Il numero delle vittime nelle isole adiacenti alla costa delle Caroline del nord e del sud è valutato a 500.

La tempesta monetaria

La *Nuova Antologia* pubblica su questo importante argomento d'attualità un articolo dell'on. Maggiorino Ferraris.

L'egregio scrittore constata con l'appoggio dei corsi della rendita e del cambio come, anche prima dei dolorosi fatti di Francia, la situazione monetaria del nostro paese abbia subito un notevole peggioramento.

Quali sono le cause dell'attuale situazione monetaria?

L'onor. Maggiorino Ferraris distingue anzitutto le cause *occasionali*, come la questione del Siam, la crisi dell'argento, la temuta denuncia dell'Unione Latina, la depressione monetaria a Londra e Berlino e la nuova legge sulle Banche in Italia. È difficile determinare in quale misura ciascuna di esse possa aver agito; ma non avrebbero da sole bastato a determinare una perturbazione così grave del credito italiano, se altre cause *durature* non avessero preparato un ambiente favorevole alla tempesta monetaria che oggidì si è scatenata sul nostro paese.

Bisogna pure fare la debita parte alla speculazione, che ha molta influenza nel determinare siffatte perturbazioni economiche. Si è perciò che esse prendono un doppio aspetto. Si manifestano anzitutto come crisi violente, *ma temporanee e periodiche*; ma esse lasciano una depressione duratura nel paese, che si riverbera in una media del cambio *più alta* ed in un corso medio della rendita *più basso*. Ciò accade dal 1885 in poi, ed a ciascuna di queste crisi vediamo scendere il livello del credito del nostro paese.

La speculazione europea non tardò a scorgere i lati deboli della nuova legge bancaria. I fatti non corrisposero finora alle previsioni di coloro i quali credevano che essa avrebbe rialzato il credito italiano. Questo non fu mai così basso da dieci anni in qua.

Fu buona cosa procedere all'ispezione governativa sulle Banche; ma dopo averla fatta e *pubblicata* era assolutamente necessario rivolgersi a provvedimenti assai più efficaci e concludenti. Grazie all'ispezione, una parte della verità è venuta alla luce. E la verità è che avevamo ed avremo, anche dopo la nuova legge, una condizione di cose bancarie molto seria.

Sono dieci anni che i ministri del Tesoro che si succedono promettono il pareggio, e la promessa non fu mantenuta. L'attuale esercizio 1893-94 presenta già un disavanzo di circa 40 milioni, fra le entrate e le spese effettive; esso sarà maggiore nell'anno venturo se non si provvede subito. Il ministero non si è deciso a fare economie anzi le spese aumentano più rapidamente delle entrate.

Esso ha solennemente promesso agli elettori di non aumentare le imposte, di non introdurre alcun aggravio per il contribuente.

Come si provvede adunque al disavanzo crescente? È questa una delle difficoltà che pesano sul mercato monetario e sul credito pubblico.

Alle difficoltà del bilancio si uniscono quelle del Tesoro e l'andamento cattivo delle finanze dei comuni e delle provincie.

Nè minori sono gli errori della nostra politica monetaria. La legge dell'abolizione del *corso forzoso voleva che si riducesse gradatamente* la circolazione, il cui limite legale massimo fu allora stabilito in 1095 milioni. L'abbiamo invece costantemente allargata ed il limite legale odierno è *di 1068 milioni?* Ciò è vero corso forzoso.

L'ispezione ha rilevato come in parte siano compromessi i capitali o patrimoni dei nostri istituti di emissione e non abbiamo provveduto a reintegrarli energicamente.

Così pure tolleriamo il cattivo andamento di non poche società anonime, i cui bilanci [illegible] in armonia [illegible] dice di commercio.

Il mercato italiano manca di una direzione monetaria; è una nave abbandonata alla ventura. In queste condizioni non giungerà in porto.

L'on. Maggiorino Ferraris ravvisa un errore tenere la rendita alta in Italia e far così rialzare il cambio a nostro danno, concordando colle opinioni da voi espresse in questi giorni.

Quanto alle recenti misure, è dubbia la convenienza di accrescere la quantità delle monete di bronzo e di imporre l'*affidavit* che alla lunga deprimerà il credito italiano.

La emissione dei biglietti da una lira era una necessità ineluttabile. Ciò farà ancora più scomparire gli spezzati d'argento, che non si possono trattenere con una vana caccia agli incettatori.

APPENDICE 25)
del *Comune - Giornale di Padova*

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE PRIMA — SOTTO LA REGGENZA

Traduzione di A. Z.

Non si ebbe il tempo di riconoscerlo. Le finestre di tutto il quartiere erano piene di spettatori.

Si discorreva con molto interessamento, e giudicate voi se le storie non si esageravano. Peggio si fu quando Margherita venne di corsa e raccontò, con grandi grida, che pappà Dumas avea cangiato dal bianco al nero; che invece dei suoi bei colori, della sua prolungata giovinezza, della sua mente vivace e lhalterata, era diventato un cadavere che la morte *avea coperto con la sua livida faccia*, che non lo si sentiva più parlare e che infine non aveva più di due ore di vita.

Egli balbettò a' suoi figli che non avrebbe pranzato con essi, poi manifestò il detiderio di risalire nella stanza segreta; ma invece di salire la scala come uno scoiatolo, fabbisognò spingerlo con gran fatica e sederlo sulla sua poltona.

Sua figlia gli disse che non sarebbe certo disceso senza aiuto; egli ordinò che si andasse a prenderlo alle quattro, che lo si chiudesse a doppio giro di chiave e che suo figlio portasse via la chiave.

Pensate voi in quale stato di curiosità si trovava il nostro vicinato.

Non lasciai il mio osservatorio, lo confesso; mia zia mi sgridò, ed ebbe ragione; si burlò della mia credulità, ed ebbe torto, perchè la cosa valeva la pena d'essere creduta.

Alle quattro, i figli si disponevano a salire presso il loro padre, quando un usciere, amico di famiglia, andò a far loro una visita; gli si propose d'aiutare il crocifisso a discendere, e diffatti a Dumas stava bene questo appellativo.

Andarono tutti alla porta e l'aprirono; la stanza era completamente vuota; pappà Dumas era scomparso senza lasciar traccie.

Si cercò dappertutto, persino nei siti i più inverosimili, nei calamai, nei cassetti, negli scaffali della biblioteca, ma inutilmente!

Si fecero venire i muratori, gli architetti, si scandagliarono i muri; la polizia se ne immischiò, e malgrado tutte le investigazioni, fu impossibile di sapere cosa il diavolo avesse fatto del suo confidente.

Io non dormii per due mesi; credeva veder sempre delle faccie atroci; delle corna e dei piedi forcuti e tremava dal capo alla punta dei piedi quando la luce, che rischiarò la torre maledetta, la staccava dall'oscuro fabbricato.

L'idea che il *maligno* fosse là, che forse non s'era mosso ancora da quella pepaiola mi faceva fare dei segni di croce disordinati al punto che non conosceva più la destra dalla mano sinistra. Poco a poco però quelle impressioni svanirono e dimenticai pappà Dumas e i suoi sortilegi.

Una circostanza affatto singolare me li richiamò alla mente molti anni dopo.

Nel 1745, era una sera a Marly, nel piccolo appartamento che Sua Maestà s'era fatto apparecchiare nel quarto padiglione e dove non riceveva che i suoi intimi.

Il tempo era orribile, tuonava, regnava la più profonda oscurità, quantunque non fossero che le sette pomeridiane nel mese di Settembre.

Era un piccolo viaggio, vale a dire un viaggio senza seguito e senza cortigiani, una di quelle scappate di tre giorni che tanto piacevano a Luigi XV per dare uno scacco alla grandezza ed all'etichetta.

Il conte di S. Germano, affatto nuovo allora a Versailles, era presso di noi; quell'uomo dava spesso alla conversazione un indirizzo verso il meraviglioso; quantunque ne avesse, lo si ascoltava, gli si credeva ed inspirava un terrore superstizioso.

Si raccontò qualche storia di spirito; egli ne sapeva più di tutti su quell'argomento; ci diede delle spiegazioni meravigliose, e fra le altre quella della sua maschera di ferro, che avea conosciuto, assicurava, che faceva drizzare i capelli; ve la racconterò un giorno o l'altro.

Il re, che sapeva il segreto, non volle rispondercì nulla; ma rabbrividiva e ripeteva fuor di lui:

— Tacete, conte, tacete.

— Ho scoperto ancora molte cose, che non racconterò al re; perchè mi piace poco la Bastiglia, ci ho passato sei mesi sotto il re Francesco I per un'epigramma contro la duchessa d'Etampes, e ciò mi ha guarito per sempre; e poi la Bastiglia non farà vecchie ossa, come dice la nutrice di madama di Francia.

Non comprendemmo questo discorso, esso non mi colpì realmente che poi quando ricevette la sua triste esecuzione. In quella sera era affatto curiosa.

— Ho veduto uno stregone prima di veder voi, signore, e sono convinta d'aver veduto anche il demonio.

— Può anche essere, madama, egli si fa spesso vedere; e se avete soltanto un creditore, non dovete farvi una coipa se lo incontrate. Ma di quale stregone si tratta?

— L'inferno l'ha inghiottito, vivente, corpo ed anima; è il procuratore Dumas.

— Ah! mi ricordo di quella storia, gridò il re; essa mi ha assai spaventato nella mia infanzia.

Non se ne ha mai potuto sapere la vera fine: il luogototenente di polizia ha finito col perder la testa.

Si ha accusato la sua famiglia, credo.

— Ed a torto, poichè erano tutti innocenti, e sopratutto i capi.

— Sapete dunque qualche cosa su questo proposito, signore?

— So tutta intera la storia, madama.

— Che! conoscete il destino di Dumas.

— Come il mio.

— Ah! sire, permettete al conte di raccontarcelo.

— Non solo glielo permetto, ma glielo ordino.

— Dite presto, dite presto, signor conte.

— Non si può fare come desiderate, ci occorre prima di tutto una piccola preparazione; non domando che dieci minuti, e sono agli ordini del re.

Egli allora si alzò, prese dalla sua saccoccia una bacchetta d'avorio, ammirabilmente lavorata, tracciò un cerchio attorno a lui, pronunciò delle strane parole, scrisse sulle sue tavolette delle figure geroglifiche, poi disse:

— Gli operai incaricati di cercare le traccie di Dumas, nella sua casa, non le hanno punto trovate, perchè un terribile potere rendeva vane quelle ricerche.

Ecco però il fatto: Dumas aveva in quella stanza si atta una bòtola, messa tanto artisticamente che non si potè scoprirla.

Sotto quella bòtola si trova una scala a chiocciola; essa conduce nelle viscere della terra, in una cantina piena d'istrumenti di chimica.

Dumas, mercè un liquore riconfortante, potè discendere quella scala: si siedette, prese una coppa d'agata, nella quale trovò una pozione preparata, che gli era ordinato di bere: la bevette.

Quella pozione gli diede il sonno eterno.

— Il misterioso visitatore era dunque satana, allora?

— Non mi è permesso, sire, di dire di più sotto pena d'espormi alle più grandi sventure; ma se il re vuole farsi dignitario nell'ordine massonico, gli dirò questo e molte altre cose che gli tornerà utile di sapere.

(*Continua*)

In allora diventeranno insufficienti trenta milioni di buoni di cassa. Essi sono a vero corso forzoso, non essendo affatto convertibili.

Il governo ha in tal guisa attuate una delle deliberazioni del Congresso economico in Torino, ma anzichè per legge, lo ha fatto un decreto reale, che secondo l'on. Ferraris non è conforme allo spirito ed alla lettera della costituzione.

In conclusione non bisogna dare importanza a questi espedienti; occorrono forti provvedimenti organici di finanza, di tesoro e di circolazione.

In caso diverso l'avvenire può diventare minaccioso ed il paese non uscirà dalle presenti condizioni di credito e di moneta.

GIORNO PER GIORNO

A Roma, come a Napoli, come in qualunque altra città, dove avvennero dimostrazioni dopo il fatto di Aigues - Mortes, si assiste ad un gioco, non sappiamo se più ributtante, o più ridicolo, di scaricabarile fra le autorità governative per sapere a chi spetti la responsabilità dei disordini avvenuti.

×

Di questo gioco s'impossessano i giornali, e le autorità stesse sono trascinate nella indecente polemica, con quanta edificazione degli amministrati, e con qual vantaggio per la serietà del governo lasciamo indovinare a chiunque.

×

Se il governo facesse a posta per farsi così esautorare, non potrebbe far peggio. Ma è spiegabile che, dopo aver cominciato male, gli riesce doppiamente difficile il far bene: quindi spera di confondere la mente di chi ha diritto di giudicarlo, e tenta di lavarsene le mani.

×

Ci riuscirà? Non crediamo la cosa impossibile. Data una maggioranza pecorile, la quale capisce bene che le sue sorti sono legate indissolubilmente ad un gabinetto di questa fatta, niente più facile che chiuda un occhio a tutti i suoi errori passati, presenti ed anche futuri.

×

Vi è però qualche circostanza che può avere gravi conseguenze per la posizione del gabinetto, e per quella delle autorità che da esso dipendono.

×

Di queste autorità qualcuna si è compromessa col dire che a Napoli i deputati dell'opposizione, mentre facevano mostra da una parte di predicare la calma, dall'altra fomentano il disordine coll'eccitare i vetturini allo sciopero.

×

Di quest'accusa specificata, la cui gravità salta agli occhi di tutti, si fecero organi l'altro giorno i *corrispondenti di alcuni giornali*, e noi non crediamo che la cosa possa passar così liscia senza una spiegazione.

×

Parlasi anzi di querela già presentata da qualche membro dell'opposizione meridionale: certo è che alla Camera dei Deputati, quando riprenderà i suoi lavori deve sorgere qualche *voce* per mettere in chiaro la cosa: per condannare dei colpevoli, se ci sono, e per ribattere la calunnia se calunnia c'è.

×

L'argomento più scottante dei disordini ha distratto in quest'ultima settimana l'attenzione del pubblico dall'esame della situazione in cui ci troviamo sotto ben altri aspetti, e sopratutto dalla situazione finanziaria.

×

Quei cataplasmi, che, secondo il gabinetto Giolitti, dovevano rigenerare, come per incanto, il nostro credito, lo hanno invece compromesso peggio di prima, e i listini della Borsa parlano chiaro: dove arriveremo?

I funerali di Pacifico Valussi

Si ha da Udine, 30, sera:

« I funerali del senatore *Pacifico Valussi* riuscirono imponenti.

Tutti gli uffici, associazioni ed istituti cittadini erano rappresentati.

Oltre ai giornali cittadini, c'era una larga rappresentanza dei *giornali della Regione*, non che di altre Provincie del Regno.

Splendide le corone che coprivano il carro funebre.

Parlarono dell'illustre estinto: il sindaco cav. Morpurgo, il senatore Pecile, l'on. Girardini, l'avv. Schiavi, il sig. Masciadri, il prof. Sladig ed il sig. Bardusco: questo a nome della stampa cittadina. »

⁂

Il *Giornale di Udine* ci arriva listato a nero con la effigie dell'estinto, ed è dedicato interamente alla di lui memoria.

Cronaca del Regno

Roma, 30. — *È arrivato* a Roma Germanico Piselli, già direttore della *Rivendicazione* di Forlì arrestato in quella città come imputato di spacciare biglietti falsi in Grecia dove era la Direzione dell'impresa dei lavori ferroviari.

Il Piselli arrestato a Forlì fu portato alle Carceri Nuove.

— Il maestro Giuseppe Verdi ha inviato *una lettera di ringraziamento al maestro* Remigio Renzi, organista della Basilica Vaticana, il quale gli aveva inviato due sue composizioni per organo.

Il celebre maestro nella sua lettera ha espresso un giudizio molto lusinghiero per l'organista del Vaticano.

— Questa sera alle sette e tre quarti il ragazzo di undici anni Augusto Bellezza *uccideva a colpi di coltello un suo compagno* qnattordicenne certo Aristide Catalli. Arrestato il piccolo assassino confessò il suo delitto.

— Un acquazzone fenomenale con lampi e tuoni rinfrescò l'aria. Le chiaviche non bastando a sfogare l'acqua, alcune località si trovarono in breve ora allagate, Il tempo è ancora minaccioso: accenna a ripiovere.

Napoli, 30. — *Molte altre vetture* riprendono il servizio. La città va riprendendo l'aspetto ed il movimento normali.

È probabile che le disposizioni militari dei giorni scorsi si mantengano ancora per qualche altro giorno.

Torino, 29. — Giunge notizia da Usseglio esser ivi avvenuta una rivolta ai carabinieri.

Il carabiniere Viglierchio dopo aver *sparato* un primo colpo in aria per intimorire una comitiva di dimostranti, dovette difendersi tirando a bruciapelo un secondo colpo contro uno dei suoi aggressori che cadde ucciso. I carabinieri procedevano quindi all'arresto di un altro ribelle, ma altre persone accorse in di lui aiuto, riuscirono a liberarlo quantunque avesse già le manette ai polsi.

Si *è recata sopra luogo* l'Autorità *per* procedere ad una inchiesta.

— Il duca d'Aosta si è recato oggi alla Venaria Reale per ispezionare la brigata d'artiglieria colà distaccata.

Il 4 settembre sarà a Salazzo col conte di Torino per assistere alle grandi manovre.

Milano, 30, — Avant'ieri sera, a Porta Ticinese, venne dagli agenti della squadra *di P. S. arrestato l'anarchico Giuseppe Arosio.*

L'Arosio era disertato un mese e mezzo fa dal 17° fanteria, di stanza a Como.

Racconigi, 30. — Il re ed il principe di Napoli sono partiti stamane per il castello di Pollenzo; partiranno alle ore 7 di stasera da Pollenzo per Monza. Il principe proseguirà per la Germania.

Il re resterà qualche giorno a Monza e tornerà a Racconigi, per i primi di settembre.

Cronaca della Provincia

(*Nostra Corrispondenza particolare*)

Conselve, 29. — Ieri avemmo la solita fiera annuale.

Pur troppo essa non si mantiene all'altezza delle vecchie tradizioni, perchè non ostante il paese abbia fatto sacrifici per renderla sempre più degna dell'antico nome, le condizioni odierne sono assai mutate da quelle di altre volte.

La crisi genarale che stiamo attraversando si manifesta e si appalesa in ogni più piccola cosa.

Il nostro bellissimo prato della fiera non era ieri affollato come negli anni scorsi; poco concorso di negozianti, pochi animali bovini e - di conseguenza scarsezza di affari.]

Relativamente, però, bestie bovine n'andarono vendute, ma a prezzi addirittura derisori.

Baracche e baracconi fecero discreti affari, ma anche per loro la mancanza di *palanchine* non è più un sogno.

Mancata oggi del tutto la fiera di cavalli.

Insomma speriamo un avvenire migliore per tutti; speriamo che quelli che stanno in alto dieno un'occhiata in giù e portino rimedi che servano a procurare un po' di benessere a queste grame popolazioni che, se si lagnano perchè non sanno che pagare, non hanno poi *tutti i torti*; si dia altro indirizzo, si pensi un po' più a rialzare le sorti del mercato, del credito e della patria così avvilite.

Ma se i nostri Dei maggiori devono essere sempre quelli che attualmente e con tanta imperturbabile sicumera siedono nell'Olimpo, le mie speranze saranno sempre e poi sempre sogni.

E sì, che tutti dicono che è ora di cambiare *musica e suonatori!!* *Toni.*

Tiro a Segno Nazionale

Società del Mandamento di Piove

Elenco dei tiratori che, pel disposto dell'art. 8 della Legge sul Tiro a Segno, ottennero la dispensa dalla chiamata sotto le armi.

1. Piove - Rosin Daniele.
2. » - Lessio Sante.
3. » - Visentin Vittorio.
4. » - Eginardo Domenico.
5. » - Bozzato Umberto.
6. » - Cipriotto Antonio.
7. Arzergrande - Salmaso Vittorio.
8. » - Ferretto Luigi.
9. » - Maritan Stefano.
10. Brugine - Patella Agostino.
11. » - Quaggia Angelo.
12. » - Bertelle Rinaldo.
13. » - Bozzolan Natale.
14. Correzzola - Lorenzetto Sante.
15. » - Nardo Giovanni.
16. Legnaro - Bozzolan Marco.
17. » - Baldo Enrico.
18. » - Borgato Luigi.
19. » - Lionello Pietro.
20. S. Angelo - Bertin Costantino.
21. » - Matterazzo Luigi.
22. » - Bugno Giovanni.

Elenco dei tiratori che, per avere eseguito un anno di Tiro, furono rinviati ad una prossima chiamata.

1. Piove - Tonetto Umberto.
2. » - Dante Antonio.
3. » - Gobbo Giovanni.
4. » - Benetello G. B.
5. » - Boaretto Giordano.
6. Arzergrande - Quaglia Graziano.
7. Brugine - Maggetto Paolo.
8. Correzzola - Orfano Olivo.
9. » - Burattin Giovanni.
10. » - Benvegnù Domenico.
11. Legnaro - Benetello Francesco.
12. » - Zatti Luigi.
13. Campolongo - Stocco Andrea.
14. » - Gobbi G. B.
15. » - Napari Nemesio.
16. » - Carraro Bartolomeo.
17. » - Bettello Antonio.
18. » - Carraro Andrea.
19. » - Boldrin Sante.
20. » - Busato Sante.
21. » - Nalon Angelo.
22. » - Boldrin Giuseppe.
23. » - Facchinetti Giuseppe.

⁂

(*B. C.*) — Nell'ultima seduta consigliare venne, ad unanimità, nominato maestro della Scuola di Corte il signor *Carlo Rava*, giovane modesto, quanto studioso.

Congratulazioni sincere.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale

Seduta del 30 Agosto 1893

Alle 1.35 il Segretario fa il solito appello al quale rispondono 39 consiglieri.

Il *Sindaco* invita i signori consiglieri Papafava, Treves e Trieste a funzionare da scrutatori.

Scusano l'assenza i signori consiglieri:

Coletti avv. Domenico - Montalti Luciano - Rosanelli prof. Carlo - Luzzatto-Dina Giacomo - De Giovanni prof. Achille - Valvasori dott. G. B. - Tivaroni avv. Carlo.

Il *Sindaco*, felicitandosi di vedere oggi numerosi i consiglieri, dà brevi spiegazioni sul primo argomento posto all'ordine del giorno a quei signori consiglieri che ieri non intervennero alla seduta.

Dice del magnifico dono fatto dalla famiglia Brunelli-Bonetti dell'organo e delle mila lire a favore dell'Istituto musicale.

Legge la relazione dei lavori occorrenti per l'adattamento dell'organo stesso, pei quali il Municipio concorrerebbe con sole 2000 lire ed il rimanente sarebbe sopperito dall'Istituto stesso.

Indi legge l'ordine del giorno della Giunta che dichiara d'accettare tale offerta.

Messo ai voti, senza alcuna discussione viene approvato all'unanimità meno i due voti, dell'avv. Alessio e dell'avv. Marin perchè per loro questa è una spesa di lusso della quale si poteva far a meno.

E si passa subito al secondo argomento:

« Approvazione del convegno 28 luglio a. c. stipulato fra il Comune e la signora contessa Matilde Rebustello vedova Michieli per il ritiro della casa in via S. Daniele al civ. num. 4260-4240 *a b c d e* - e mapp. num. 5492-5493 dietro il compenso di lire 31000 ».

L'assessore ing. Moschini legge la relazione dei lavori occorrenti pel ritiro di detto portico, indi l'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

La relazione ricorda con nobili parole l'opera del defunto assessore Dolfin-Boldù e fa conoscere la necessità di questo lavoro.

Il segretario legge poi il contratto stipulato il 28 luglio a. c. fra il Municipio e la sig. Matilde Rebustello ved. Michieli.

Il Sindaco dichiara quindi aperta la discussione.

Fuà dice che secondo il suo avviso la relazione del Comune è poco corredata.

Biasima che la Giunta si appoggi alla discussione già avvenuta nel 1889 che, secondo lui, venne condotta con falsi criteri.

Dichiara monca la proposta della Giunta e rileva che quell'allargamento è inutile essendo che la strada dall'imboccatura di via Chiodare fino alla Chiesa S. Daniele è molto più ristretta di quello che sia al punto del Palazzo Michieli.

Si meraviglia che non si sia fatta alcuna perizia che giustifichi le 31 mila lire che si domandane, e dice che l'argomento in questo momento è intempestivo.

Dice che se quegli archi sono veramente pericolosi il Municipio deve diffidare la proprietaria a renderli sicuri e non spendere 31000 lire così leggermente avviando con questi metodi il Comune ad uno sbilancio veramente doloroso.

Rileva la sproporzione della somma di 31000 ire per una piccola parte del Palazzo con quello che costò originalmente intero.

Quindi dichiara inaccettabile la proposta della Giunta.

Questo discorso, abbastanza lungo, fu brillante e poderoso.

Cavalletto dice che certe spese presto, o tardi si rendono necessarie e dimostra come lo sia quello dell'abbattimento del Portico del Palazzo Michieli a S. Daniele.

Come pure dimostra che realmente quello è il punto più ristretto di tutta la via.

Fa la storia dell'abbattimento delle due prime arcate del sottoportico stesso e deplora che per motivi finanziari non si sia in quell'epoca continuato nell'abbassamento di tutta la via.

Trova che il compenso di 31 mila lire per la cessione di quel pezzo di palazzo non è punto eccessivo.

Quindi dichiara giusta la proposta della Giunta e si augura che il Consiglio vorrà accettarla unanime.

L'assessore *Moschini* ringrazia il senatore Cavalletto del suo appoggio nel ribattere le argomentazioni portate in campo dall'avvocato Fuà.

Nel campo tecnico risponde ancora a varie osservazioni fatte dallo stesso consigliere.

Fuà. Insiste nuovamente nelle sue osservazioni. Dice non essero vero che il Consiglio nel 1889 abbia approvato la questione in massima.

Dice poi che la somma arriverà a 35 mila lire per le tasse.

Fa insomma una seconda carica a fondo contro la Giunta.

Cavalletto replica nuovamente.

Insiste che le 31 mila lire non sono punto eccessive visto il guasto che si deve fare al palazzo del primo e secondo piano.

Trova utile ed opportuno il lavoro, e che la spesa di 31,000 lire non sarà punto la rovina del Comune.

Giusti. Scagiona la Giunta dalle gravi accuse mosse dall'avv. Fuà e cioè che essa conduca il Comune alla rovina.

Difende quindi il progetto dell'assessore Moschini.

Dimostra che tale lavoro è necessario anche per i continui inconvenienti che in quel punto s'ebbero a registrare.

Si passa quindi alla votazione dell'ordine del giorno della Giunta che viene approvato meno un voto quello dell'avv. Fuà.

E si viene al terzo argomento.

Approvazione del progetto relativo alla sistemazione degli scoli di Vanzo, la cui somma è stanziata alla categoria 46, art. 1, del bilancio in corso.

L'assessore *Moschini* legge una relazione sul progetto di tale lavoro, e l'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

La relazione fa conoscere l'utilità indiscutibile del lavoro riguardo all'igiene in quel punto si popolato della città.

Si apre quindi la discussione.

Maluta domanda quando si faranno tali lavori.

Moschini dice che tale progetto fu portato in discussione in questa sessione perchè i lavori possano esser fatti nel prossimo inverno e ciò per dare lavoro agli operai in una stagione così triste per loro.

Levi-Civita trova lodevole il progetto della Giunta.

Coglie l'occasione per raccomandare la sistemazione anche del canale della Boetta.

Moschini assicura il Consigliere che i suoi intendimenti sul canale della Boetta sono pure quelli della Giunta e che presto sarà presentato in Consiglio il relativo progetto.

Levi-Civita prende atto della dichiarazione dell'assessore Moschini.

Messo ai voti l'ordine del giorno viene approvato all'*unanimità*.

Indi si passa al 4° argomento:

« Acquisto di una casetta in vicolo S. Marco al n. 5016 e mapp. 4340 di proprietà di Castagnaro Ottavio, che s'interna nel corti del nuovo fabbricato scolastico a Santa Mar Mater Domini, per il prezzo di L. 2000 net da ogni eventuale spesa, tassa o trattenut per adibirla ad abitazione del custode del nuove scuole a S. Maria Mater Domini ».

L'assessore *Moschini* legge la relazione l'ordine del giorno della Giunta.

Fuà domanda se nel progetto della fabbric delle scuole era già segnata la casa del custod

Giusti.

Risponde di no.

Fuà. Così quando tutto era fluito si accor sero che mancava la casa pel custode.

Messo ai voti il progetto viene approvato.

E si arriva finalmente all'ultimo articol dell'ordine del giorno.

« Affrancazione della corresponsione livel laria di annue L. 33.09 a debito della signor Bressan Beatrice maritata Rossi.

Riferisce l'assessore avv. Sacerdoti.

Senz'alcuna discussione viene approvato.

La seduta pubblica viene levata alle or 3.20 p.

Il Consiglio si raduna quindi in seduta se greta.

⁂

In seduta segreta il Consiglio tratta sul seguente argomento:

« Proposte relative alle nomine degl'impiegati dell'Amministrazione del Dazio in seguito *alla attuazione della nuova pianta organica*, e approvazione del compenso al personale che non venisse riammesso in servizio ».

Approvò le proposte della Commissione.

In quanto ai licenziati, la Giunta presenterà nella prossima sessione le relative proposte. (1).

La nomina delle guardie daziarie spetta alla Giunta la quale se ne occuperà presto.

Ecco l'Elenco:

NOMINE

1 Segretario, Cappelletto Giov. Batt.
2 Revisore, De Maria Nicola
3 Contabile, Baccin Livinio
4 Usciere, Bernardi Riccardo
5 Ispettore, Clementi Giovanni
6 id. Dalle Nogare Pio
7 Vice-Ispettore. De Marchi Nereo
8 Ricevitore I. classe Venturini Antonio
9 id. I. » Tonini Ildebrando
10 id. I. » Degan Antonio
11 Ricevitore II. » Chicchisiola Glor.
12 id. II. » Panzatti Luigi
13 id. II. » De Zanche Cesare
14 Ricevitore III. » Bonfà Roberto
15 id. III. » Ferro Giuseppe
16 id. III. » Vincenzi Feliciano
17 Verificatore I. classe Tosini Salvatore
18 id. I. » Dima Alessandro
19 id. I. » Bertoliero Giuseppe
20 Verificatore II. » Bisello Antonio
21 id. II. » Gamba Carlo
22 id. II. » Gazzola Giuseppe
23 Verificatore III. classe Caneva Alessandro
24 id. III. » Cecchini Riccardo
25 id. III. » Bellan Antonio
26 Assistente I. classe Bortolato Daniele
27 id. I. » Marchiori Andrea
28 id. I. » Cesarato Francesco
29 Assistente II. » Riflesso Antonio
30 id. II. » Scomazzetto Umb.
31 id. II. » Tognana Vittorio
32 id. II. » Mastero Arcangelo
33 id. II. » Mazzoldi Guido
34 id. II. » Danieli Arnaldo
35 Assistente III. » Olivotto Luigi
36 id. III. » Dalla Vedova Carl
37 id. III. » Baldini Giacomo
38 id. III. » Pavanello Sebast.
39 id. III. » Cecchinato Franc.
40 id. III. » Marchetti Carlo
41 id. III. » Oblach Ferdinando
42 } da indirsi concorso.
43 }
44 }

LICENZIAMENTI

1. Ispettore capo, Negroni Vincenzo;
2. Ispettore, Armani Giuseppe;
3. Ispettore, Bettelli Giovanni;
4. Contabile, Dian Giuseppe;
5. Ricevitore di I. Classe, Grigato Giovanni
6. Ricevitore agg., Menegazzi G. B.;
7. » » Dalla Pietra Francesco
8. » » Brambilla Pietro;
9. » » Bressau Vincenzo;
10. Controllore I. Classe, Canale Pietro;
11. Assistente II. Classe, Minorello Vincenzo
12. Usciere, Busato Antonio.

Ha autorizzato poi la Giunta a pagare *intanto* a tali impiegati lo stipendio del *mese di* settembre.

⁂

Il Consiglio ha deliberato di collocare a riposo il dott. FABRIS PIETRO, medico condotto del Comune, assegnandogli l'annua pensione vitalizia di L. 1063 - con decorrenza da l° settembre p. v.

(1) Su questo argomento delicatissimo avremo campo di ritornare nei prossimi giorni mentre la Giunta, in sèguito al voto del Consiglio, andrà maturando nuove proposte che siano più conciliabili coi riguardi dei servigi resi dalle persone contemplate nella misura del licenziamento.

Una riforma al Santo.

Ci consta che la nuova Presidenza della veneranda Arca di S. Antonio, allo scopo di migliorare la massa corale, toglierebbe alcuni elementi ormai inadatti ai loro impegni, ha licenziato tutti gli attuali artisti indicando un concorso.

Tale provvedimento ha disgustato tutti quelli (e sono i migliori ed i più numerosi) che hanno sempre disimpegnato lodevolmente il loro dovere, e che si trovano coinvolti nello stesso

tamento di coloro che si vogliono allontaerchè la Presidenza non poteva licenziarli tamente?

iguardo al concorso è accaduto ciò che doa prevedersi: esso è quasi deserto, perchè artisti che componevano la vecchia massa intendono parteciparvi.

al canto nostro ci domandiamo: Era veraente indispensabile la riforma, se mai, come li ultimi tempi, la massa corale aveva dato ltati più che soddisfacenti?

***

ospitale Civile.

seguito alla nom na dell' ing. cav. Maalla Giunta Provinciale, resta scoperto il o di Presidente Amministrativo dell' Ospi- Civile.

orse noi precorriamo troppo gli eventi racendo alcune voci che corrono in città; ufficio di un periodico, che s'interessa deffari locali, è quello di raccogliere anche ci, quando sono in armonia coi calcoli probabilità, e sopratutto se, non tenen- conto, si può andare soggetti a sorprese sempre gradite.

ciamo dunque che s' incomincia a fare che nome per il posto lasciato libero alpitale Civile dall'ing. Maestri, e fra gli alsi fa pur quello del Conte Vettore Giusti, ale nostro Sindaco.

n qui per la persona, nulla c'è a ridire: l'Ufficio sarebbe assai degnamente co- o.

a il più importante vien dopo.

e il Conte Giusti fosse prescelto per quella ca, ed egli l'accettasse, resterebbe natuente acefalo il Consiglio Municipale, quinisognerebbe pensare al posto di Sindaco a nostra città.

qui comincia la necessità di andare molguardinghi; perchè se non mancano gli aanti, sono altrettanto rari e difficili a trosi coloro che riuniscano in sè i requisiti coprire con vantaggio degl'interessi cittae con decoro di un centro come Padova osto di Sindaco.

isogna guardarsi sopratutto dal pericolo la prima carica di una città importante e la nostra sia il portato di combinazioni aderenze tendenti ad invadere tutto.

a ci sarà tempo a discorrerne.

***

ollettino giudiziario.

bollettino pubblicato dal ministero di grae giustizia, per quanto riguarda il Veneto, artorelli, giudice a Tempio, fu trasferito a denone.

Selmo giudice a Verona, fu applicato ivi sso all'ufficio d'istruzione.

Nani Mocenigo, pretore a Venezia, fu collato a riposo col grado di giudice.

Bensi fu nominato vicepretore a Villafranca rona).

Si accettarono le dimissioni di Nardini, vipretore a Codroipo, in seguito a sua doda.

Si revocò il decreto che nomina Silvello vicancelliere a Pieve di Cadore; rimane alunnella cancelleria.

Francesco, vicearchivista dell' economato di nezia, fu nominato archivista.

Baffo, ufficiale d' ordine idem, fu nominato earchivista; lo sostituisce De Virgilliis, scrino straordinario al ministero di grazia e stizia.

***

Schiaffi e bastonate.

ieri, circa il tocco avvenne un alterco, con uito di percosse, vicino a Pedrocchi fra due sone civili, certo F. dottore in legge e o C. dottore in lettere.

'alterco aveva delle precedenze delle quali n ci occupiamo.

Ad un punto, quando pareva tutto finito, il lasciò andare uno schiaffo sonoro all'altro, quale ricambiò il C. con una bastonata diretamente forte che obbligò quest'ultimo ad correre alla prossima farmacia per farsi meare, ma fu riscontrato che non occorreva.

Siamo informati che il dott. F. sporse queela contro il suo avversario.

***

Sagra.

Avvisiamo gli amanti delle feste campestri e a Camin di Padova domenica 3 settembre . v. in occasione della *sagra* annuale si danno gradiose feste - e cioè: concerti, balli opolari, cuccagna, illuminazione ecc.

I fuochi artificiali certo non mancheranno vendo in paese un abile dilettante il signor turo nob. Piccinali.

***

Falso allarme d'incendio.

Ieri sera verso le ore 8 i pompieri furono rvisati da certo Seresin Antonio che a San rmo e precisamente di fronte alla tipograa Penada erasi sviluppatosi un principio d'inendio.

I pompieri accorsero numerosi con delle mpe a mano ma dovettero subito far ritorno ttandosi d'un falso allarme.

Il fumo c'era, ma causato dalla fusione, di etallo, essendovi in quella via una bottega l lattonaio.

Meglio così.

BANCHETTO

—o—

Ieri a sera un'eletta di persone invitata dall'Amministrazione della Congregazione Armena si riuniva a lieto simposio nel palazzo del Collegio al Torresino.

Splendido il servizio ed il *menù*; il concerto della Stella d'Oro rallegrava i convitati. Tutto a profusione, tutto splendidamente.

Bellissimi i brindisi del padre Kaciuni, del prof. Ferraris Rettore dell'Università, dell'avv. Cerutti di Venezia, dell'avvocato Toffanin di Padova, del sig. Santello segretario alla nostra Camera di Commercio, dell'egregio e valente dott. Arslan, del signor Minchio.

Questa festa riuscì vera manifestazione di stima a quella preziosa intelligenza del padre Emanuele Kaciuni.

L'orchestra suonò più volte la marcia reale, e si brindò al Re, alla Regina e all'Italia.

Così, nel mentre il Collegio ha voluto attestare sentimenti di riconoscenza all'Ateneo padovano, che impartisce la scienza a tanti giovani armeni, ha addimostrato il senso più alto e nobile della ospitalità.

Presiedeva mons. Vescovo Armeno: presenziavano il Rettore comm. Ferraris, il prof. De Giovanni, il prof. Veronese, i notai dott. Bona e co. Medin.

Si lesse anche una lettera splendida del senatore Cavalletto ed un telegramma del comm. avv. Beggiato: pervennero al dottor Kaciuni numerose lettere e telegrammi.

Daremo domani più diffusi particolari su questa solennità.

Gravissima disgrazia

evitata

—o—

Per poco la Via Torricelle non fu stamane teatro una raccapricciante sciagura.

Una lavandaia, conducente un carico di biancheria, venne investita dal Tram che passava di tutta corsa.

Dall'urto, la povera donna fu gettata a terra.

Le ruote del corrozzone hanno lambito la testa della infelice, e fu un vero caso se non abbiamo da registrare una orribile disgrazia.

La povera donna può dire di averla scampata per miracolo!

Le persone presenti al fatto raccapricciarono al pensiero di vedere le ruote del tram a spiccare la testa dal busto della disgraziata lavandaia.

Improvviso malore.

Certa Grossi Angela in Marcolongo abitante alle Brentelle frazione di Padova ieri in Piazza del Duomo venne colta da malore improvviso.

La G. M. di servizio in quella località, dopo prestate le prime cure all'infelice l'accompagnò a casa con una vettura pubblica.

***

Funerali.

Ieri alle 5 venne portata all'ultima dimora la salma di *Girolamo Conzatti* veterano del 1848-49.

Precedeva il mesto corteo la Banda Cittadina. La bandiera dei veterani, accompagnata dal vice-presidente Griffi era seguita da numerosi compagni d'arme del povero estinto.

Faceva parte dei funerali una rappresentanza della Società Popolare Savoia con bandiera.

Chiudevano il corteo numerose torcie. Condoglianze.

BOLLETTINO
delle pubblicazioni matrimoniali
del 27 Agosto 1893

Prime pubblicazioni

Galtarossa Giovanni di Antonio fabbro con Lazzaro Giovanna di Angelo casalinga.

Bortolami Andrea di Antonio calzolaio con Belato Elena di Giuseppe stiratrice.

Monti Bragadin Gino fu Giuseppe ingegnere con Dedini Eugenia di Giuseppe benestante.

Dal Bianco Bernardo di Antonio erbivendolo con Bortolami Margherita fu Giov. Batt. casalinga.

Friso Felice di Alvise contadino con Mazzuccato Giovanna di Domenico contadina.

Fabris Vincenzo di Nicolò bandaio con Pilotto Teresina di Giovanni casalinga.

Cagarelli Carlo di Massimiliano fattorino telegrafico con Cortivo Lucia di Antonio casalinga.

Mazzucato Gioachino fu Gaetano villico con Franco Pasqua fu Antonio villica.

Muneghina Luigi ai Giovanni carrettiere con Favanello Margherita di Eugenio casalinga.

Lotto Luigi fu Antonio carrettiere con Danieletto Genoveffa di Francesco casalinga.

Schiavon Luigi fu Antonio muratore con Boscaro Maria fu Marco contadina.

Tutti di Padova.

Zanon Luigi di Domenico muratore con Balestra Maria di Pietro contadina entranbi residenti in Montagnola (Svizzera).

—o—

SCIARADA

Io disgustosa – sono una cosa
Che si compone – d'una nazione
E d'un arbusto – spiacente al gusto.

Spiegazione della Sciarada precedente
GRANO-TURCO

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 31 agosto 1893

Roma 30		**Parigi** 30	
Rendita contanti	—,—	Rendita fr. 3 0|0	99,07
Rendita per fine	93,72	Idem 3 0|0 perp.	99,25
Banca Generale	285,—	Idem 4 1|2 0|0	104,10
Credito mobiliare	425,—	Idem ital. 5 0|0	85,12
Azioni S. Acqua Pia	1160,—	Cambio s. Londra	30,50
Azioni S. Immobiliare	57,—	Consolidati ingl.	98,—
Parigi a 3 mesi	—,—	Obblig. Lombarde	317,—
Londra a 3 mesi	—,—	Cambio Italia	10,—
Milano 30		Rendita turca	22,50
Rendita it. contanti	93.65	Banca di Parigi	617, 0
» fine	93,95	Tunisine nuove	433,50
Azioni Mediterr.	515,—	Egiziano 6 0|0	507,50
Lanificio Rossi	1275,—	Rendita ungherese	94,—
Cotonificio Cantoni	385,—	Rendita spagnuola	62,09
Navigazione generale	303,—	Banca sconto Parigi	85,—
Raffineria Zuccheri	253,50	Banca Ottomana	576,87
Sovvenzioni	19,—	Credito Fondiario	962,50
Società Veneta	27,—	Azioni Suez	2678,—
Obblig. merid.	312.50	Azioni Panama	16,25
» nuove 3 0|0	295,25	Lotti turchi	56,50
Francia a vista	110,82	Ferrovie meridionali	583,75
Londra a 3 mesi	27,75	Prestito russo	80,10
Berlino a vista	137,50	Prestito portoghese	31,72
Venezia 30		**Vienna** 30	
Rendita italiana	93,75	Rend. in carta	96 60
Azioni Banca Veneta	240,—	» in argento	96, 5
» Società Veneta	—,—	» in oro	118,60
» Cot. Venez.	256,50	» senza imp.	96,45
Obblig. prest. venez.	26,—	Azioni della Banca	978,—
Firenze 30		» Stab. di cred.	334,50
Rendita italiana	93,75	Londra	126 25
Cambio Londra	27,77	Zecchini imp.	599,—
» Francia	110,95	Napoleoni d'oro	9,98,—
Azioni F. M.	638,—	**Berlino** 30	
» Mobil.	423,50	Mobiliare	200,40
Torino 30		Austriache	—,—
Rendita contanti	93,70	Lombarde	41,70
» fine	93,92	Rendita italiana	85,10
Azioni Ferr. Medit.	516,—	**Londra** 30	
» » Mer.	638,—	Inglese	98 3|16
Credito Mobiliare	423,—	Italiano	83 1|2
Banca Nazionale	1235,—	Cambio Francia	110,85
Banca di Torino	339,—	» Germania	135,70

Ringraziamento

La vedova *Antonia Soranzo-Conzatti* ringrazia tutti quelli che vollero prendere parte al suo dolore nella grande sventura che la colpì colla perdita del suo amato sposo

Girolamo Conzatti.

In special modo ringrazia le Associazioni 1848-49 e « Savoia » che concorsero a rendere più solenne l'accompagnamento.

Prega d'essere perdonata delle ommissioni nelle partecipazioni.

Nostre informazioni

Continua l'impressione destata nei circoli politici della Capitale dalla lettera berlinese all'*Opinione* circa il viaggio del principe di Napoli a Metz.

Il senso di quella lettera è che il viaggio sia più che desiderato, subito, e che ciò dia ragione all'asserto di molti: che dopo il 1870 la nuova Italia è passata dai moniti della Senna a quelli della Sprea.

È molto dubbio, dubbio assai se ci abbia guadagnato, e quanto ci guadagnerà.

Si rimarca la discreta riserva dei giornali austriaci su questo argomento: essa mette sempre più in rilievo il distacco della politica italiana nei suoi riguardi fra Vienna e Berlino.

***

Desta ilarità l'appunto del *Diritto*, il quale dice non potersi pretendere dal ministero, che, a due mesi e più, quanti ancora ne mancano alla riconvocazione della Camera, esso abbia già fissato i modi per ottenere l'equilibrio del bilancio.

Il ministero, secondo il *Diritto* sta ancora studiando (!?).

Diffatti passerà ai posteri coll'antonomasia di un ministero che studia tanto quanto meno impara.

Nostri dispacci particolari

Prefetti

(S) ROMA, 31, ore 7,25 a.

Si dice che il prefetto Calenda sarà collocato a riposo; Sensales verrebbe traslocato da Ravenna a Roma; Silvagni da Cremona sarebbe traslocato a Ravenna; questi poi verrebbe sostituito da Felzani, attuale questore di Roma.

Si parla di un gran movimento nelle questure, specialmente per Roma, Napoli, Palermo, Bologna e Venezia.

Ressmann in Italia

(S) ROMA, 31, ore 9 ant.

L'ambasciatore Ressmann lasciò Parigi recandosi in Svizzera ed in Italia a passarvi brevissimo congedo.

Malaspina reggerà l'ambasciata italiana durante la di lui assenza.

I capri espiatori

(S) ROMA, 31, ore 10.50 a.

Si vocifera che Giolitti abbia fatto intendere a Rosano che la sua posizione è insostenibile; è necessario che si dimetta. L'ispettore Sandri, che fu sospeso per un mese in seguito alla relazione della Commissione d'inchiesta sui fatti di Roma, ricorrerà al Consiglio di Stato non essendo stato udito dal Ministero prima della punizione.

Monza e Dronero

(S) ROMA, 31, ore 11 a.

Stasera Giolitti parte per Monza per dare relazione al Re sugli ultimi avvenimenti portandogli molti decreti per la firma.

Ritornerà lunedì.

Al suo ritorno si terrà consiglio di ministri per approvare i provvedimenti finanziari, per nominare il direttore del Banco di Napoli e per fissare i punti principali del discorso di Dronero.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA

1 Settembre 1893

A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 46
Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 13

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

30 Agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom
Barometro a 0°- mil.	757.8	755.9	755.5
Termometro centigr.	+18.1	+23.1	+17.6
Tensione del vap. acq.	9.6	10.1	10.6
Umidità relativa	62	48	70
Direzione del vento	NNE	S	NNW
Velocità chil. orar. del vento	4	1	16
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 30 alle 9 ant. del 31
Temperatura massima = + 23.9
» minima = + 16.7

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 30 mill. 0.1

F. BELTRAME *Direttore*
F. SACCHETTO *Proprietario*
Leone Angeli *gerente resp.*

PADOVA

Collegio - Convitto Baragiola

Col primo di Settembre si riprenderanno le lezioni per i giovanetti che intendono prepararsi agli esami di riparazione.

LA DIREZIONE

AVVISO

Collegio Zitelle - Gasparini
PADOVA

Il Consiglio Direttivo del sopranominato Istituto, destinerà, per il prossimo anno scolastico 1893-94, parte del grande Fabbricato del Collegio, quale Convitto per giovanette che desiderassero frequentare i Corsi Preparatori ed i Normali nella R. Scuola Normale.

Avranno buon trattamento, custodia, quant'altro potrà essere necessario.

La spesa sarà modicissima.

Per le particolari intelligenze potranno rivolgersi alla Direttrice del Collegio in qualunque giorno, meno i festivi, dalle ore 10 alle 12 ant., oppure dalle 3 alle 5 pom.

COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI

BOLOGNA - Via S. Vitale N. 56 - BOLOGNA

Corsi elementari, tecnici, ginnasiali, istituto tecnico, liceo e preparatorii agli istituti militari ed all' accademia navale

Questo Collegio, che entra nel suo 34° anno di vita, fedele alle onorate tradizioni, che gli assicurarono bella fama in ogni parte d'Italia, ora pienamente organizzato nell'amministrazione e nell'ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre *l'inscrizione per l'anno scolastico* 1893-94, assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilanti, amorose, affinchè colla disciplina progredisca anche il profitto negli studi.

Dozzina mite, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa impartita da dotto e pio sacerdote, ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, scherma e ginnastica a richiesta delle famiglie.

Per programma e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

PROF. CAV. D. LUIGI UNGARELLI
Direttore Didattico

RAG. LUIGI FERRERIO
Direttore del Convitto

FERRO PAGLIARI

ricostituente depurativo del sangue
DEL PROF.
GIOVANNI PAGLIARI
premiato con undici medaglie quattro delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuntive e dello stomaco, ed in generale tutte le forme morbose provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna, come lo provano particolareggiate relazioni di Cliniche mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Italia e dell'Estero, raccolte in un opuscolo che viene spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Deposito Generale *PAGLIARI & C. - FIRENZE*, anche mediante invio di un semplice biglietto da visita.

Trovasi in tutte le Farmacie
al prezzo di **L. 1** *la bottiglia con istruzione.*

Padova, 12 maggio 1893.

Ho esperimentato nella mia Clinica *il Ferro Pagliari*, e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che, alla guisa dei migliori preparati ferruginosi, riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale

Prof. A. DE GIOVANNI

Ambulatorio

Il **dott. Arslan** specialista nella Pediatria **e nelle malattie dell'orecchio, gola e naso**, dopo essere passato dalla Clinica di Padova a quelle di Parigi, ove fu per un anno, ha aperto ambulatorio per le suddette specialità in via s. Bernardino n. 3328.

Visite private: tutti i giorni, meno la domenica, dalle 2 alle 4 pom.

Visite gratuite: Martedì, Giovedì e Sabato, dalle 9 alle 11 ant.

MOTORE A GAZ

Brevetto Adam — Forza 1 cavallo
DITTA
Alessandro Calzoni in Bologna

Pompa C. W. Julius Blancke & Com. Merseburg. Diametro, cilindro e corsa pistone 10 centimetri, pochissimo adoperata; pagamento depositato anticipatamente.

Informarsi, Via Zitelle N. 3681.

STABILIMENTO BAGNI

PADOVA PAZZA DUOMO 306
Direzione Medica

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi arsenicali.

Docce fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanee.

Riparti separati per signore con ingresso speciale.

Reazione a mezzo di speciali attrezzi massaggio, ginnastica medica.

Prezzi: Un bagno L. 1.00
Una Doccia L. 0.75
Abbuonamento per 15 bagni L 12.00
» doccie L. 8.50
» trimestrale ed annuo - vantaggiosissimo.

ALLE LIBRERIE
Fratelli Druc ker e Angelo Draghi
trovasi vendibile il nuovo Romanzo
LA
Monaca assassina
di G. JERANTI
Un Volume in 12° — Lire **Una**

GIUSEPPE MAZZARO

S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

Grande Deposito

per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio

DI

SPECCHI di Francia e Boemia = **CRISTALLI** di Francia per Vetrine = **LASTRE Nazionali e Belghe** in tutti i spessori e dimensioni = colorate, smerigliate e decorate = **LASTRE TEGOLE** = **MASTICE per Tettoje e Serre** = **DIAMANTI** per Lastre.

Prezzi tutti convenienza

IL COMUNE - Giornale di Padova - Il più diffuso della Città e Provinc

Foglio Ufficiale degli Annunzi Legali

Martedì 28 Agosto 1893

(108)

2 pubbl.

ESTRATTO DI BANDO

A richiesta del Pio Istituto Asili Infantili di Padova, rappresentato dal suo presidente cav Antonio dott. Guglielmini, ed in giudizio dal sottoscritto avvocato suo procuratore, ed avanti il Tribunale Civile di Padova, Sezione Ferie, all'udienza pubblica del 17 ottobre p. v. ore 10 ant. avrà luogo l'incanto per la vendita dell'immobile situato in questa Città e cioè Casa con portico ad uso pubblico e due luoghi terreni in via Beato Pellegrino in mappa ai numeri 70 658 di pertiche censuarie 0,09 are 6,90 colla rendita censuaria di L 14,12 ed il reddito imponibile di L 712,50 con ortaglia al mappale 166 di pertiche censuarie 1,10 are 11 rendita di L. 14,17.

Il tributo diretto verso l Stato L. 91,03.

La espropriazione segue a carico di Silvestri Pietro di qui, e di Carraro Emilia ed Adelaide pure di qui, quali terze proprietarie.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto sul dato offerto dall'Istituto esecutante di L 5161,80.

Le condizioni della vendita sono riferite nel bando 12 agosto corr. del signor Cancelliere di questo Tribunale che viene pubblicato ed affisso a sensi di Legge.

Padova, 17 agosto 1893.

firm. Avv Buvoli

---

(111)

N. 301 Ruolo

In Nome di Sua Maestà
UMBERTO I.
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il R Tribunale Civile e Penale di Padova, Sezione I, composto dai signori Marani dott. Carlo giud ce anziano ff. di Presidente estensore
Marchini dott. Annone e Morgante dott. Tullio giudici
ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Nella causa civile sommaria promossa con citazione per pubblici proclami 24 agosto e 21 ottobre 892 usciere Bagno e riassuntiva con atto pure per pubblici proclami 24 maggio - 16 giugno 1893 stesso Usciere

dalla

Prebenda Arcipretale di S. Giorgio delle Pertiche rappresentata dal M. R. Bergamo don Bortolo, ed in giudizio dal di lei procuratore e domiciliatario avv. E. Turazza, attrice

contro

Bonolo Elvira di Padova
Cantele Costanza di Padova
Ceccon Valentino di S. Giorgio delle Pertiche
Rubinato Candido di S. Giustina in Colle
Nalon Benedetto di Arsego
De Malanotti Francesco, Carlo e Maria di Padova
Fantoni Giovanna di Padova
Fantoni Stefano, Giorgio, Rosina e Carlo fu Francesco, Fantoni Roma, Carlo, Maria, Leopoldo, Francesco ed Antonietta di Giusto, Manfrin Maria Giuditta
Boldrin Giuditta di Padova
Favaro Francesco Luigi, Giuseppa e Maria, Squizzato Giuditta e Milani Margherita di S. Michele delle Badesse
Istituto di S. Rosa e Vanzo di Padova in persona del suo presidente Zugno mons. Andrea di Padova
Legato da Ponte amministrato da Custoza co. Vittorio di S. Giustina in Colle
Maluta Carlo di Padova
Maluta Giovanni di Padova
Marangoni Giovanni, Giuseppe, Anna ed Amalia
Pagan Eurosia di S. Giorgio delle Pertiche
Marangoni Caterina di Loreggia
Mazzonetto Francesco di Marsango
Mazzonetto Luigi di Marsango
Cecchetto Lucia e Barzilai Bruno di Padova
Mogno Benedetto di Camposampiero
Vianello Girolamo di Mestre
Pallaro Angelo, Antonio, Mariano, Giuseppe, Giacinto di S. Giorgio delle Pertiche
Peggion Edoardo, Rebustello Maurizio di Padova
Perazzalo Antonio di Camposampiero
Piccinali Anna di Padova
Picchini Antonio di Noale
Prevedello Giuseppe di Arsego
Revedin co. Ruggero di Treviso
Rettore Celeste di S. Michele delle Badesse
Scarante Luigi di S. Giorgio delle Pertiche
Società Veneta per Imprese e Costruzi Pubbliche di Padova in persona del suo presidente Breda comm. Vincenzo Stefano di Padova
Sartori Arcangelo di Camposampiero
Tentori Bonaventura di S. Michele delle Badesse
Verona cav. Angelo di Padova
Viterbi Emilio e dott. Giuseppe di Padova — convenuti contumaci.

Discussa la causa alla pubblica udienza del 17 luglio corrente

Conclude il procuratore dell'attrice sta giudicato:

Ritenuta cessata la procedura di commutazione nei riguardi dei convenuti Dian Antonio e Francesco e Pinaffo consorti per avvenuti convegni, provvedere, in confronto di tutti i citati comparsi o contumaci, colla surroga del perito sig. ingegnere Mercante Vittorio per l'operazione di liquidazione del quartese di cui nella Sentenza 20-26 dicembre 1892 N. 514 Ruolo di questo Tribunale.

FATTO

Con Sentenza 20-26 dicembre 1892 di questo Tribunale venne nominato il signor ingegnere Vittorio Mercante di Cittadella per la liquidazione del quartese devuto alla Prebenda Arcipretale di S Giorgio della Pertiche.

Detta Sentenza fu notificata come da relazione 14 aprile e 18 maggio 1893 usciere Bagno ed in seguito a ricorso della parte attrice venne fissato il giorno 25 maggio p. p. per la prestazione del giuramenso del perito davanti il giudice delegato. Al momento però della notifica del relativo Decreto, il perito ingegnere Mercante con sua lettera 16 maggio u. s. qui registrata il 10 luglio andante al N. 107 declinò definitivamente l'incarico deferitogli dal Tribunale.

A definire perciò la causa, la parte attrice con atto del 24 maggio p. p. usciece Bagno, notificata per proclami ai convenuti in numero eccedente i trenta, chiese la surroga di altro perito in confronto dei soli debitori indicati in epigrafe, che non peranco hanno in via stragiudiziale effettuata la commutazione e che non siano stati rimessi a giudizio ordinario.

Dopo la notifica della ridetta Sentenza hanno composto la commutazione dell'onere, i convenuti Dian Antonio fu Francesco, Dian Francesco di Antonio, Pinaffo Francesco Luigi, Marianno, Angelo fu Domenico e quelli che vennero rimessi a giudizio ordinario sono i nobili Corinaldi co. Amedeo, Gustavo, Virginia, Edoardo, Matilde, Leopoldo, Bianca, Paolina, Corina e Treves dei Bonfili contessa Emma, i quali non furono perciò citati ed in confronto di tutti gli altri la Prebenda attrice intende sia proseguita la causa, e quindi provveduto per la sostituzione del perito.

All'udienza fissata nella citazione nessuno dei convenuti è comparso ed il procuratore dell'attrice prese le conclusioni riportate in proemio.

DIRITTO

Nessuno dei convenuti è comparso sebbene siano stati tutti regolarmente citati, e perciò devesi dei medesimi dichiarare la contumacia.

Pei convenuti, che dopo la notifica della precedente Sentenza hanno commutato il quartese in via stragiudiziale e che non furono perciò citati, è il caso di dichiarare cessata la procedura di commutazione.

La proposta surroga del perito è giustificata dalla lettera sopraindicata del perito ingegnere Mercante nominato nella precedente Sentenza, nella quale lettera rinuncia assolutamente al conferitogli incarico, e per le spese torna applicabile il disposto dall'art. 18 della Legge 8 giugno 1873.

Per questi motivi

Dichiara la contumacia di tutti i convenuti indicati in epigrafe, e ritenuta cessata la procedura di commutazione nei riguardi di Antonio Dian, Francesco Dian e Pinaffo consorti, nomina in confronto dei contumaci il signor ingegnere Levi Civita Vittorio di Padova a perito in sostituzione del signor ingegnere Mercante Vittorio nominato colla precedente Sentenza 20-26 dicembre 1892 per l'operazione di liquidazione del quartese come nella detta Sentenza di questo Tribunale, dimediate fra le parti le spese anche di questo giudizio e destinato l'usciere Bagno per la notifica della presente nei modi e forme di legge.

Padova, li 20 luglio 1893.

firm. Marani
» Marchini
» Morgante

firm. Lui canc.

Pubblicata in udienza pubblica dei 28 luglio 1893 Sez. I. a sensi di Legge.

firm. Zorzato v. c

Per copia autentica
Padova, 18 agosto 1893.
Giustina v. c.

Per copia conforme
Avv. E. Turazza

Visto per autenticità
Giustina v. c.

A richiesta della Prebenda Arcipretale di S. Giorgio delle Pertiche rappresentata dal M. R. don Bortolo Bergamo, con domicilio presso l'avvocato Turazza, io sottoscritto Usciere addetto al Tribunale Civile e Penale di Padova espressamente delegato ho notificata la soprascritta Sentenza per proclami ai contumaci signori: — Bonolo Elvira, Cantele Costanza, Ceccon Valentino, Rubinato Candido, Nalon Benedetto, De Malanotti Francesco, Carlo e Maria, Fantoni Giovanna, Stefano, Giorgio, Rosina, Carlo, Fantoni Leopoldo, Francesco, Antonietta, Manfrin Maria Giuditta, Boldrini Giuditta, Favaro Francesco Luigi, Giuseppe, Maria, Squizzato Giuditta, Milani Margherita, Istituto Santa Rosa e Vanzo in persona del suo presidente Zugno mons. Andrea, Legato Da Ponte amministrato dal co. Vittorio Custoza, Maluta Carlo, Giovanni, Marangoni Gio., Giuseppe, Anna, Amalia, Pagan Eurosia, Caterina, Mazzonetto Francesco, Luigi, Cecchetto Lucia, Barzilai Bruno, Mogno Benedetto, Vianello Girolamo, Pallaro Angelo, Antonio, Marianno, Giuseppe, Giacinto, Peggion Edoardo, Rebustello Maurizio, Perazzolo Antonio, Piccinali Anna, Picchini Antonio, Prevedello Giuseppe, Revedin co. Ruggero, Rettore Celeste, Scarante Luigi, Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche in persona del l'attuale suo presidente cav. G. Marchiori, Sartori Arcangelo, Tentori Bonaventura, Verona cav. Angelo, Viterbi Emilio e dott. Giuseppe; e ciò mediante inserzione nel Foglio Ufficiale della Prefettura.

Padova, 19 agosto 1893.

Pier Lodovico Bagno

---

(112)

AVVISO

Il Sindaco del Comune di Montagnana

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 17, 18 e 24 della vigente Legge 25 giugno 1865 Num. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità

Fa noto

Che presso l'Ufficio Comunale e per quindici giorni consecutivi dalla data della pubblicazione e della inserzione del presente Avviso nel Foglio degli Annunzi Legali della Provincia, trovansi depositati il Piano parcellare dei terreni e l'Elenco delle rispettive Ditte proprietarie, da espropriarsi in questo Comune per la costruzione di una Casa cantoniera doppia da eseguirsi dalla Società Italiana per le strade Ferrate Meridionali, esercente la Rete Adriatica ed agente per conto dello Stato in base a Decreto del Ministero dei LL. PP. N. 42724-11865 Div II, in data 9 settembre 1892.

Chiunque possa avervi interesse è invitato a prendere conoscenza degli anzidetti Piano ed Elenco, ed a presentare le sue osservazioni in merito, presso questa Segreteria Comunale, nel termine sopra menzionato.

Montagnana, il 26 agosto 1893.

p. Il Sindaco
A. ZENI

---

(114)

N. 1119-10486 Sez. Contratti

R. PREFETTURA DI PADOVA

Avviso d'appalto ad unico incanto

Alle ore 10 antim. del giorno 21 settembre p. v. si addiverrà in questa Prefettura alto incanto per lo

Appalto dei lavori di quinquennale manutenzione (dal 1. luglio 1893 al 30 giugno 1898) delle difese esistenti lungo le sponde del Brenta, nei Comuni di Fontanive, Cittadella, Grantorto e San Giorgio in Brenta, in Circondario Idraulico di Padova, per la presunta complessiva somma di L 85,000, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'art 87, lettera A, del Regolamento di contabilità 4 maggio 1885 N 3074 e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, avvero e ciò aggiungendolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva e si farà luogo al deliberamento qua che non vi sia che un solo offer

L'impresa resta vincolata all' vanza del vigente Capitolato ge per gli appalti dei lavori pubbl conto dello Stato, e di quello sp in data 10 maggio 1895, visibil sieme alle altre carte del proget questa Prefettura (Sezione contra

Per esse e ommessi all'asta correnti dovranno presentare la ric dell'eseguito deposito interinale i Cassa di Tesoreria provinciale per allo incanto, avvertendo che ran saranno accettate offerte con depos contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti bire i certificati prescritti di mor d'idoneità, di data non anteriore mesi dal giorno dell'asta.

La cauzione provvisoria è fis L. 5000, e metà dell'annua netta d'appalto quella definitiva, bedue in numerario od in titoli all'articolo 3 del Capitolato gen

Il deliberatario dovrà, nei te di giorni 8, successivi a quello d giudicazione, prestarsi alla stipul del relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all' e quelle di registro, in presente L sono a carico dell'assuntore.

NB A tutti coloro che avranno sentate offerte, senza essere risul giudicatari, verrà immediatamente sciata dichiarazione di svincolo cazione a tergo della polizza di s to.

A coloro invece che avessero il deposito, senza rendersi poi off verrà solo rilasciato un certificat chiarante che seguì l'asta senza medesimi vi prendessero parte, o ne valgano per fare a loro cura q occorre per lo svincolo.

Padova, 29 agosto 1893.

Il Segretario delegato al Contr
GIUSEPPE CASSINI

---

(103)

N. 1000 cron.

Con odierno Decreto di qu signor Pretore, il signor Squar dott. Giani-Giacomo avvocato qui è stato nominato curatore eredità giacente della fu Zav o Zagagna Elena, decessa nel spitale Civile di questa Città.

Dalla Cancelleria
del II. Mandamento.
Padova, 19 agosto 1893.

A. Cavalli, canc.

L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE
DI VICHY
del Premiato Stabilimento a Vapore GALEATI e TONTI
MILANO — *Viale Monforte, 39* — MILANO

è un'eccellente Acqua
da tavola igienica, economica, aggradevole

Per le sue ottime qualità terapeutiche le primarie celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raccomandandola come portento nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari ecc.
Prezzo per una bottiglia (*flasco compreso*) **L. 0.60**
» sei bottiglie » » **3.30**
Forte sconto ai Rivenditori
Le bottiglie vuote si riprendono franche a Centesimi 20 cadauna

Deposito presso E. POLLI e C., Via Bigli, 1 - MILANO
Rappresentante pel Veneto
Sig. **PONCI FERDINANDO - Campo S. Fosca - VENEZIA**

Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da ernia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costrutto che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederebbe qualora facesse uso del miracoloso

CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a molla, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra od a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non escluse le più recenti invenzioni

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, nè tampoco preservativo, ma solamente un ingiallo per corbellare gli inesperti, ecco tutto. Se dunque l'infermo spetta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può morirsene in pace. — Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chicchessia imitato, perchè messo sotto la guarentigia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista
Via Longarini, 8, Palermo

VOLETE DIGERIR BENE ??

PRIMA PRECAUZIONE

nei tempi minacciati da epidemie, l'evitare, durante i pasti, di bere acqu di pozzo e cisterna che generalment sono inquinate e favoriscono immens mente lo sviluppo di malattie infettive

L'uso dell'ACQUA DI NOCE UMBRA, battericamente pura, legge mente alcalina e gazosa, digestiv corrisponde pienamente alla prudent misura di prevenire e combattere l infezioni coleriche e tifoidee.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Mila

IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTE.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DÀ UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia
H. ROBERT & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA il più diffuso della Città e Provincia

Nella nostra **Tipografia**
si eseguisce qualunque lavoro a prezzi convenienti e con la massima sollecitudine.

14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA
e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle celebri
POLVERI
dello Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Unico deposito per l'I. R. M. e Regno d'Italia

DESIDERAS
acquistare
vivi o morti
PER IMBALSAMAZIO
Civette, Barbagian
Storelle e Guffi
STEFANONI
(Casa Branchi) Lo

LA SONNAMBULA **Anna D'Amico** dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico, coll'assistenza di due distinti dottori

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. = Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 = Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).

Specialità per l'Agricoltura
CONCIME NUTRITIVO PREPARATORE
APPROVATO DA REGIE SCUOLE DI AGRICOLTURA
Applicasi a qualsiasi pianta con efficace risultato
Prezzo L. **6 al quintale** *reso stazione (Milano)*
G. WOLF e C. = Milano Corso Garibaldi N. 64

ALLE LIBRERIE
Fratelli Drucker e Angelo Dragh
trovasi vendibile il nuovo Romanzo
LA
Monaca assassina

Abbonamento annuo L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

Padova 1893, Prem. Tip. F. Sacchetto